Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Mercoledì, 11 settembre 1929 - Anno VII** — **Numero 212**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13 — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — **Aquila**: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15 — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara**: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— **Bologna**: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*.— Brindisi: *Carlucci Luigi*. — **Caltanissetta**: *P. Milia Russo* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37 — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12 — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88, *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48 — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9 — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano. *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844 — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'« Istituto Poligrafico dello Stato », a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale è stato intestato all'« Istituto Poligrafico » medesimo. Tutte le somme che si inviano per acquisto di pubblicazioni della Libreria dello Stato, per abbonamenti e per inserzioni nella « Gazzetta Ufficiale » debbono essere versate distintamente su detto c/c. « Nel retro dei relativi certificati di allibramento deve sempre farsi la comunicazione dello scopo dell'invio ». L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale comunicazione.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2154.**

REGIO DECRETO 26 luglio 1929, n. **1493.**
Riforma del notariato in Libia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge organica 26 giugno 1927, n. 1013;
Vista la legge 16 febbraio 1913, n. 89, e il R. decreto 20 marzo 1913, n. 286;
Visto il decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 938;
Vista la legge 7 aprile 1921, n. 349;
Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3138;
Visto il R. decreto-legge 12 dicembre 1926, n. 2167;
Visto il R. decreto 25 ottobre 1928, n. 3498;
Sentito il parere del Consiglio superiore coloniale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alla Tripolitania e alla Cirenaica le disposizioni della legge 7 aprile 1921, n. 349, del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3138, e del R. decreto-legge 12 dicembre 1926, n. 2167, che modificano gli onorari e i diritti accessori a favore dei notai, nonchè i diritti di archivio e i diritti di iscrizione a repertorio stabiliti dalla tariffa annessa alla legge 16 febbraio 1913, n. 89.

Uguali modifiche sono portate agli onorari e diritti accessori sugli atti notarili rogati dai funzionari indicati nell'art. 12 del R. decreto 20 marzo 1913, n. 286.

Art. 2.

Gli atti notarili devono essere scritti in lingua italiana.

Art. 3.

Quando anche una sola delle parti dichiari di non conoscere la lingua italiana, ma la lingua araba, deve intervenire all'atto un interprete che ne faccia alle parti la traduzione orale.

Tale interprete dovrà essere scelto dalle parti tra quelli iscritti all'albo dei periti-interpreti presso i Tribunali, ai sensi dell'art. 7 delle norme di esecuzione dell'ordinamento giudiziario per la Libia, approvate con R. decreto 25 ottobre 1928, n. 3498.

L'interprete non può contemporaneamente adempiere all'ufficio di testimonio e di fidefaciente.

Egli deve prestare giuramento davanti al notaio di adempiere fedelmente all'ufficio affidatogli e deve sottoscrivere l'atto secondo il disposto dei numeri 10 e 12 dell'art. 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89.

Dell'intervento dell'interprete e del giuramento da lui prestato dovrà farsi espressa menzione nell'atto.

Art. 4.

Negli atti di ultima volontà, quando il testatore dichiari di non conoscere la lingua italiana, ma la lingua araba, si applicano le disposizioni degli articoli 54 e 55 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, per quanto riguarda la lingua e la redazione dell'atto, ferme restando le disposizioni dell'articolo precedente per quanto riguarda la scelta degli interpreti.

Art. 5.

Il precedente art. 4 si applica anche quando negli atti, sia tra vivi che di ultima volontà, intervengano stranieri che non conoscono nè la lingua italiana, nè la lingua araba.

Art. 6.

Il modulo e il formato da usarsi in Tripolitania e in Cirenaica per il repertorio degli atti devono essere identici a quelli usati nel Regno.

Uguale norma si osserverà per il registro dei protesti cambiari, nonchè per le copie del repertorio e del registro pre-

detto, e in genere per tutti gli stampati che dovranno essere forniti dallo stesso notaio.

Il visto preventivo sul repertorio e l'accertamento di conformità al modello prescelto sono demandati al capo dell'archivio notarile.

Art. 7.

Fermo restando il disposto dell'art. 11 del R. decreto 20 marzo 1913, n. 286, per quanto concerne gli archivi notarili distrettuali, presso ogni sezione di Tribunale civile è stabilito un archivio notarile con le funzioni proprie degli archivi mandamentali di cui agli articoli 118 e seguenti della legge 16 febbraio 1913, n. 89.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 26 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 12. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2155.

REGIO DECRETO 26 luglio 1929, n. **1494.**
Istituzione del Tribunale civile e penale di Bengasi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 57 della legge organica per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica 26 giugno 1927, numero 1013;
Visti gli articoli 3 e 9 dell'ordinamento giudiziario per le predette Colonie approvato col Nostro decreto 25 ottobre 1928, n. 3497;
Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, sentito il Governatore della Cirenaica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' istituito il Tribunale civile e penale di Bengasi, con sede a Bengasi e giurisdizione su tutto il territorio della Cirenaica, salva la competenza dei Tribunali di commissariato e di zona, ove questi sono istituiti, ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinamento giudiziario approvato con Nostro decreto 25 ottobre 1928, n. 3497.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 26 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 13. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2156.

REGIO DECRETO 26 luglio 1929, n. **1495.**
Istituzione del Tribunale civile e penale di Tripoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 57 della legge organica per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica 26 giugno 1927, n. 1013;
Visti gli articoli 3 e 9 dell'ordinamento giudiziario per le predette Colonie approvato con Nostro decreto 25 ottobre 1928, n. 3497;
Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, sentito il Governatore della Tripolitania;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' istituito il Tribunale civile e penale di **Tripoli,** con sede a Tripoli e giurisdizione su tutto il territorio della Tripolitania, salva la competenza dei Tribunali di commissariato e di zona, ove questi sono istituiti, ai sensi dell'art. 3 dell'ordinamento giudiziario approvato con Nostro decreto 25 ottobre 1928, n. 3497.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 26 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 14. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2157.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. **1496.**
Nomina di vincitori di concorsi universitari a cattedre di Regi istituti medi d'istruzione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Coloro che in un concorso a cattedre di Università o di Istituti superiori di istruzione siano compresi nella terna dei vincitori, sono considerati vincitori di concorso per i Regi istituti medi d'istruzione per quella cattedra o gruppo di cattedre che sarà stabilito dal Comitato esecutivo della Sezione seconda del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Essi, pertanto, a seconda che non siano o siano di già insegnanti di ruolo nelle scuole medie, saranno nominati o saranno ammessi al passaggio di ruolo nella suddetta cat-

tedra o gruppo di cattedre, con le norme comuni che regolano le nomine e i passaggi di ruolo degli insegnanti medi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 15. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2158.

REGIO DECRETO 24 giugno 1929, n. **1497.**

Esecuzione della Dichiarazione firmata in Bruxelles, fra l'Italia ed il Belgio, il 28 gennaio 1929, concernente la modificazione dell'art. 2, 3° della Convenzione di estradizione italo-belga del 15 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Dichiarazione firmata in Bruxelles, fra l'Italia ed il Belgio, il 28 gennaio 1929, concernente la modificazione dell'art. 2, 3° della Convenzione di estradizione italo-belga del 15 gennaio 1875.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal 21 luglio 1929 - Anno VII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 16. — MANCINI.

Déclaration concernant la modification de l'article 2, 3° de la Convention d'extradition du 15 janvier 1875 entre l'Italie et la Belgique.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Belges ayant jugé utile de modifier la Convention d'extradition du 15 janvier 1875, sont convenus par la présente déclaration de ce qui suit.

Art. 1er. — A l'article 2, 3° de la dite Convention les termes « âgé de moins de 14 ans » seront remplacés par les termes « âgé de moins de 16 ans ».

Art. 2. — La présente déclaration entrera en vigueur dix jours après sa publication dans les formes prescrites par la législation des deux pays; elle aura même durée que la Convention du 15 janvier 1875 et les déclarations additionnelles des 10 mars 1879 et 30 décembre 1881.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont dressé le présent acte qu'ils ont revêtu de leurs cachets.

Fait en double exemplaire à Bruxelles le 28 janvier 1929.

L'Ambassadeur
de Sa Majesté le Roi d'Italie:
(*L. S.*) CARLO DURAZZO

Le Ministre des affaires étrangères
de Sa Majesté le Roi des Belges:
(*L. S.*) HYMAN

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 2159.

REGIO DECRETO 2 agosto 1929, n. **1498.**

Radiazione dei sommergibili « F. 5 », « F. 12 » e « F. 15 » dal quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;
Udito il parere del Comitato degli ammiragli;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Regi sommergibili « F. 5 » ed « F. 12 » sono radiati dal quadro del naviglio da guerra a datare dal 20 luglio 1929.

Art. 2.

Il Regio sommergibile « F. 15 » è radiato dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 28 maggio 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 2 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 17. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **2160**.

REGIO DECRETO 26 luglio 1929, n. **1499**.

Reinscrizione della Regia nave « Tripoli » (ex « Sturla ») nel quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 11 ottobre 1928-VI, n. 2799, che sospendeva temporaneamente l'inscrizione nel quadro del naviglio da guerra della Regia nave sussidiaria «Sturla»;

Visto il Regio decreto in data 31 gennaio 1929-VII, numero 269, che cambiava il nome della Regia nave sussidiaria « Sturla » in quello di « Tripoli »;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia nave « Tripoli » (ex « Sturla ») è reinscritta nel quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 9 luglio 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 26 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 18. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 7 settembre 1929.

Ordinanza di sanità marittima per le provenienze dal porto di Tunisi.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la comparsa della peste nel porto di Tunisi;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 17 gennaio 1912;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dal porto di Tunisi sono sottoposte alle misure contro la peste prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907, modificata con il decreto Ministeriale 30 agosto 1911.

Le LL. EE. i Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 settembre 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BASILE.

(5035)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 171 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Matteo, figlio di Matteo e Clai Giovanna, nato a Rozzo il 15 febbraio 1854, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4677)

N. 170 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Pauletich Giovanna, figlia di Giovanni e di Maria Nemarnik, nata a Rozzo il 27 febbraio 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4678)

N. 172 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nei R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Antonio, figlio di Pietro e di Cernecca Giovanna, nato a Polie di Rozzo il 16 aprile 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rabach Antonia di Pietro e di Anna Pernich, nata a Polie il 12 febbraio 1892, ed alla figlia Nella, nata a Polie il 7 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4679)

N. 173 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Dante Giuseppe, figlio del fu Pietro e di Smilovich Giovanna, nato a Cirites di Rozzo il 14 maggio 1909, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Giovanna Smillovich ved. Pietro di Tomaso e di Maria Fabiancich, nata a Cirites il 5 maggio 1864.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4680)

N. K 129.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caurecich » (Kaurecic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Caurecich (Kaurecic) Domenico, fu Antonio e fu Giovanna Eller, nato a Villa Decani il 26 maggio 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cavrini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Purko (Turko) fu Antonio e fu Anna Bordon, nata a Villa Decani l'11 ottobre 1868; ed ai figli nati a Villa Decani: Giuseppe, il 16 gennaio 1893; Augusto, il 4 settembre 1903; Antonio, il 25 gennaio 1909; Teresia, il 21 agosto 1902; Carolina, il 21 gennaio 1908; Rosalia, il 24 marzo 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4681)

N. P. 168.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Giovanni, fu Giovanni e di Caterina Cernecca, nato a Cirites di Rozzo l'11 novembre

1886, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pauletich di Lorenzo e di Maria Cherbavaz, nata a Cirites il 20 dicembre 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4682)

N. C. 322.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Caich, fu Martino e fu Maria Verbanaz, nato ad Altura il 24 luglio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bursich di Antonio e fu Fosca Bembich, nata ad Altura il 29 dicembre 1892; ed ai figli nati ad Altura: Martino, il 9 ottobre 1919; Maria, il 22 gennaio 1920; Silvestro, il 31 dicembre 1922; Giovanni, il 26 ottobre 1924 e Giovanna, il 1° luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4683)

N. C. 333.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cellich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Cellich di Gregorio e di Elena Rabak, nato a Pola il 21 dicembre 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Celli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Milevoi di Giuseppe e di Domenica Bresaz, nata a Pola il 13 settembre 1901 ed alla figlia Andreana, nata a Pola il 31 ottobre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4684)

N. C. 314.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cherincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Cherincich fu Ceciliano e di Nicolina Sbisà, nato a Veglia il 5 febbraio 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cherini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Deponte fu Antonio e fu Maria Scher, nata a Capodistria il 5 agosto 1888 ed al figlio Aldo, nato a Capodistria il 7 febbraio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4685)

N. M. 92.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marsetic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Marsetic fu Giovanni e di Maria Pohlen, nato a Villa Decani l'8 aprile 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsetti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4686)

N. C. 315.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cherincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Lauro Cherincich fu Ceciliano e di Nicoletta Sbisà, nato a Veglia il 13 agosto 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cherini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Viola Pecchiari fu Gregorio e fu Teresa Apollonio, nata a Capodistria il 1° giugno 1883 ed alla figlia Silve Maria, nata a Capodistria il 25 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4687)

N. G. 80.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherlanz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Michele Gherlanz fu Andrea e di Chiara Tamburin, nato a Rovigno il 21 giugno 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Regina, nata a Rovigno il 3 marzo 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4688)

N. G. 83.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome della signora Giacich Margherita ved. di Luigi, fu Domenico Bronzin e fu Paolina Benussi, nata a Rovigno il 14 giugno 1874, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4689)

N. 17 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Dora Nicolich nata Dessilla ved. di Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Dora Nicolich ved. di Giovanni, fu Desilla Spiridione e di Giovanna Alvaniti, nata a Trieste il 24 agosto 1887, residente a Lussinpiccolo, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Nicolich in « Giordani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli: Maria, nata a Pola il 13 settembre 1918; Spiridione, nato a Lussinpiccolo il 27 agosto 1921 e Giorgio, nato a Trieste il 21 luglio 1924.

Il presetnte decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4690)

N. 82 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ghersinich, figlio di Pietro e di Francesca Ghersinich, nato a Colmo (Pinguente) il 28 aprile 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barzellatto Maria Giovanna fu Giuseppe e fu Sbisà Andreana, nata a Rovigno il 15 settembre 1868.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4691)

N. 61 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Gaspare Duimovich;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Gaspare Duimovich fu Antonio e fu Frencesca Chersich, nato a Cherso il 21 luglio 1879 e residente a Cherso, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Duimovich in « Carvini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giacoma Carvin fu Giuseppe e fu Bunicich Lucia Giacoma, nata a Cherso il 12 marzo 1881, ed ai figli nati a Cherso: Gasparo, il 19 dicembre 1905; Maria, il 19 marzo 1907; Giacomina, il 19 gennaio 1910; Antonio, il 20 maggio 1912; Nicolò, il 4 settembre 1915, e Francesco, il 27 luglio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4692)

N. 18 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Nicolò Nadovich;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rovigno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Nicolò Nadovich fu Domenico e fu Francesca Sciolis, nato a Rovigno il 27 ottobre 1852 e residente a Rovigno, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Nadovich in « Naldini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Paliaga fu An-

gelo e fu Domenica Godena, nata a Rovigno il 26 gennaio 1852, ed ai figli nati a Rovigno: Francesca, il 4 giugno 1887, e Nicolò-Pietro, il 26 maggio 1891.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4693)

N. 19 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Francesco Nadovich;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rovigno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Francesco Nadovich di Nicolò e di Maria Paliaga, nato a Rovigno il 18 giugno 1894 e residente a Rovigno, di condizione bandaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Nadovich in « Naldini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Elena Pastrovicchio di Giuliano e di Caterina Civitico, nata a Rovigno il 10 aprile 1899, el ai figli nati a Rovigno: Maria, il 1° maggio 1925, e Arduina, il 27 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4694)

N. 117 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Elena Prodan nata Scocchi vedova di Pietro Prodan;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pinguente e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Elena Prodan vedova di Pietro, figlia del fu Martino Scocchi e fu Antonia Delconte, nata a Capodistria, il 19 luglio 1853 e residente a Pinguente, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Prodan in « Prodanetti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4695)

N. 331 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Caich fu Antonio e di Maria Castessich, nato ad Altura di Pola il 29 aprile 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Peraich di Giovanni e di Elena Vrbanaz, nata ad Altura di Pola il 15 febbraio 1893, ed ai figli nati ad Altura di Pola: Valentino, il 27 luglio 1914; Antonio, il 5 aprile 1921 e Giovanni, il 7 dicembre 1926; nonchè alla madre Maria Caich fu Marco Costessich e di Eufemia Celega, nata a Cavrano di Pola il 17 gennaio 1871, vedova del fu Antonio.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4696)

N. 327 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Caich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giorgio Caich fu Martino e fu Maria Verbanaz, nato ad Altura il 14 agosto 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Caich fu Matteo Varesco e fu Maria Zuccon, nata a Carnizza il 29 giugno 1901, ed ai figli nati ad Altura: Giovanni, il 10 febbraio 1921, e Maria, il 16 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4697)

N. 159 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Prelovec Elena;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signorina Prelovec Elena di Francesco e fu Maria Gosler, nata a Idria il 6 maggio 1897, residente a Pola via Tartini n. 3, di condizione impiegata postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Prelovec in « Prelovi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4698)

N. 375 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Eugenio di Michele Bercich;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bercich Eugenio di Michele e di Flego Maria, nato a Villanova di Parenzo il 3 settembre 1897 e residente a Villanova di Parenzo, n. 3, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bercich in « Bertini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giovanna Decovich fu Giovanni e di Anna Micatovich, nata a Villanova di Parenzo il 19 maggio 1908; ed ai loro figli nati a Villanova di Parenzo: Mario, il 23 settembre 1923; Giovanni, il 14 aprile 1925; Vittorio, il 21 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4699)

N. 110 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Antonaz Giuseppe fu Visintin Maria;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Portole e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Antonaz Giuseppe fu Giorgio e fu Maria Visintin, nato a Portole il 9 novembre 1884 e residente a Portole, di condizione agente di commercio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Antonaz in « Antonelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Basiaco Lucia di Giovanni e fu Zottich Domenica, nata a Portole l'8 giugno 1884; ed ai loro figli nati a Portole: Lino, il 3 dicembre 1917; Redento, il 17 giugno 1919; Ireneo, il 3 luglio 1921, e Eugenio, il 5 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4700)

N. 332 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bunicich Stefano fu Stefano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bunicich Stefano fu Stefano e fu Maria Bolmarcich, nato a Cherso il 7 aprile 1877 e residente a Cherso, di condizione calzolaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bunicich in « Bunicelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al fratello Romano, nato a Cherso l'8 novembre 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4701)

N. 29 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Zustovich Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Zustovich Matteo fu Giacomo e fu Antonia Vidach, nato a Fianona il 10 dicembre 1860 e residente a Fianona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zustovich in « Giusti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Fianona: Giovanni, l'8 novembre 1907, e Caterina, il 30 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4702)

N. 1 Q.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Qualich Gasparo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Qualich Gasparo di Vincenzo e fu Antonia Nacinovich, nato a Fianona il 27 dicembre 1872 e residente a Fianona, di condizione mugnaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Qualich in « Quagliano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Caterina Rancich fu Giovanni e fu Domenica Vosilla, nata a Fianona il 21 marzo 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4703)

N. 2 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Qualich Pietro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Qualich Pietro di Gasparo e di Raucich Caterina, nato a Fianona il 27 agosto 1900 e residente a Fianona, di condizione messo comunale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Qualich in « Quagliano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Anna Zancotich di Sebastiano e di Berniaz Domenica, nata a Fianona il 23 dicembre 1900, ed alle figlie nate a Fianona; Caterina, il 15 febbraio 1923; Vittoria, il 16 febbraio 1924, e Maria, il 3 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4704)

N. 70 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sigovich Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Sigovich Antonio fu Giacomo e fu Bolmarcich Maria, nato a Cherso il 13 febbraio 1848 e residente a Cherso, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sigovich in « Sigovini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Jedreicich fu Matteo e fu Canarich Nicoletta, nata a Cherso il 2 febbraio 1850, ed ai figli nati a Cherso: Giacomo, il 30 ottobre 1880; Nicolò, il 25 maggio 1886, e Giuseppe, il 12 febbraio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4705)

N. 118 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Grossar Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Grossar Giovanni fu Luca e di Agnese Kofol, nato a Chiapovano il 18 novembre 1900 e residente a Pisino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Grossar in « Grossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sterpin Antonia di Antonio e di Anna Blasevich, nata a Grimalda il 1° luglio 1899, ed alla figlia Elda, nata a Pisino il 7 febbraio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4706)

N. 68 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ezio Stupar di Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto

Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ezio Stupar di Giuseppe e di Francesca Derndich, nato a Pisino il 3 luglio 1904 e residente a Pisino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Stupar in « Stuparelli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4707)

N. 66 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor De Domazetovich Vittorio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor De Domazetovich Vittorio di Rodolfo e di Clotilde Defranceschi, nato a Fianona il 29 settembre 1896 e residente a Fianona, di condizione segretario comunale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da De Domazetovich in « De Domiziani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Dopangher-Manzini di Giulio e di Maria Vellon, nata a Fianona il 12 febbraio 1907, ed alla figlia Giulia-Maria, nata a Fianona il 25 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4708)

N. 141 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Martinovich Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Martinovich Giovanni fu Antonio e fu Maria Zustovich, nato a Fianona il 17 aprile 1852 e residente a Fianona, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Martinovich in « Martinoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Macinevich fu Gaspare e fu Antonia Rancich, nata a Fianona il 29 aprile 1853, ed ai figli nati a Fianona: Antonio, il 10 novembre 1877, e Marco, il 2 novembre 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4709)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Tramutamento di certificato consolidato 5 % in cartelle al portatore.

(1ª *pubblicazione*). (Avviso n. 31).

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 5 % n. 256990 per la rendita annua di L. 500 intestato a Ricciardi Gaetano fu Gennaro domiciliato ad Avellino.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 5 settembre 1929 - Anno VII

Il direttore generale: Ciarrocca.

(5027)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 191.

Media dei cambi e delle rendite

del 9 settembre 1929 - Anno VII

Francia	74.82	Belgrado	33.67
Svizzera	368.23	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.694	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.662	Norvegia	5.09
Spagna	281.94	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.657	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.553	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.695	Danimarca	5.09
Praga	56.65		
Romania	11.38	Rendita 3.50 %	68 —
Peso Argentino Oro	18.22	Rendita 3.50 % (1902)	62.65
Peso Argentino Carta	8.01	Rendita 3 % lordo	40.85
New York	19.112	Consolidato 5 %	79.275
Dollaro Canadese	18.96	Obbligazioni Venezie 3.50 %	72.20
Oro	368.77		

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si porta a conoscenza che con decreti di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni, in data 3 settembre 1929-VII, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Dott. Secondo Amadio a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Ascoli Piceno.

Sig. Giovanni Marinoni a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Brescia.

Rag. Luciano Carè a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Varese.

On. Ladislao Rocca, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Alessandria.

On Rodolfo Vecchini, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Ancona.

On. Antonino Bifani, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Roma.

On. Luigi Begnotti, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria di Milano.

On. Eduardo Malusardi, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Torino.

On. Lino Domeneghini, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Trieste.

On Pietro Capoferri, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Bergamo.

On. Ugo Clavenzani, deputato al Parlamento, a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Genova.

Roma, addì 3 settembre 1929 - Anno VII

(5025)

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Costituito con decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627 convertito in legge 14 aprile 1921, n. 488.

Capitale consorziale L. 102,000,000 - Riserve varie L. 17,408,776.15.

Abbruciamento di titoli e cedole - Riscontro e collocamento nelle urne di schede - Estrazione di titoli.

Si notifica che il 1° ottobre p. v., incominciando alle ore 9, si procederà in una delle sale della sede del Consorzio, sita in via Vittorio Veneto n. 89, alle seguenti operazioni:

a) *In ordine alle obbligazioni* 5 %:

1° abbruciamento dei titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati nel 1° semestre 1929;

2° abbruciamento di cedole, scadute e pagate nel 1° semestre 1929;

3° riscontro e collocamento nella relativa urna di n. 10.160 schede coi nn. 119311 a 129470 per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna) per uguale quantità di titoli rappresentanti nella circolazione numero 101600 obbligazioni consorziali 5 % emesse dal 1° gennaio al-l'8 settembre 1929 formanti parte della 7ª emissione di obbligazioni (anno 1929) per un capitale nominale di L. 50,800,000, da ammortizzarsi, giusta apposito piano di ammortamento, in 69 estrazioni semestrali a sorte che avranno luogo il 1° ottobre 1929 e il 1° aprile e 1° ottobre di ciascuno degli anni 1930 a 1963;

4° estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni consorziali emesse nel 1921 (1ª emissione, 17ª estrazione), da effettuarsi in base all'apposito piano di ammortamento, e cioè: n. 66 schede per titoli da 1 obbligazione (1ª urna), n. 19 schede per titoli da 5 obbligazioni (2ª urna), n. 64 schede per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna), e così in totale n. 149 schede per uguale quantità di titoli rappresentanti n. 801 obbligazioni per un capitale nominale di L. 400,500;

5° estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni consorziali emesse nel 1922 e 1923 (2ª emissione, 13ª estrazione) da effettuarsi in base agli appositi piani di ammortamento, e cioè: n. 19 schede per titoli da 1 obbligazione (1ª urna), n. 50 schede per titoli da 5 obbligazioni (2ª urna), n. 175 schede per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna), e così in totale n. 244 schede per uguale quantità di titoli rappresentanti n. 2019 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1,009,500;

6° estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni consorziali emesse nel 1924 (3ª emissione, 10ª estrazione), da effettuarsi in base ad apposito piano di ammortamento, e cioè: n. 208 schede per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna) rappresentanti n. 2080 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1,040,000;

7° estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni consorziali emesse nel 1925-1926 (4ª emissione, 9ª estrazione) da effettuarsi in base agli appositi piani di ammortamento, e cioè: n. 141 schede per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna) rappresentanti n. 1410 obbligazioni per un capitale nominale di L. 705,000;

8° estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni consorziali emesse nel 1927 (5ª emissione, 5ª estrazione), da effettuarsi in base all'apposito piano di ammortamento, e cioè: n. 12 schede per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna) rappresentanti n. 120 obbligazioni per un capitale nominale di L. 60,000;

9° estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni consorziali emesse nel 1928 (6ª emissione, 3ª estrazione), da effettuarsi in base agli appositi piani di ammortamento, e cioè: n. 4 schede per titoli da 1 obbligazione (1ª urna), n. 2 schede per titoli da 5 obbligazioni (2ª urna), n. 218 schede per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna), e così in totale n. 224 schede per uguale quantità di titoli rappresentanti n. 2194 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1,097,000;

10° estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni consorziali emesse nel 1929 (7ª emissione, 1ª estrazione), da effettuarsi in base all'apposito piano di ammortamento, e cioè: n. 56 schede per titoli da 10 obbligazioni (3ª urna) rappresentanti n. 560 obbligazioni per un capitale nominale di L. 280,000.

b) *In ordine alle obbligazioni* 6 % *di credito comunale serie speciale « Città di Palermo »*:

1° estrazione a sorte dall'urna contenente le schede dei titoli da 10 obbligazioni della 1ª tranche, di n. 29 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 290 obbligazioni per un capitale nominale di L. 145,000 (6ª estrazione);

2° estrazione a sorte dall'urna contenente le schede dei titoli da 10 obbligazioni della 2ª tranche, di n. 28 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 280 obbligazioni per un capitale nominale di L. 140,000 (4ª estrazione);

3° estrazione a sorte dall'urna contenente le schede dei titoli da 10 obbligazioni della 3ª tranche, di n. 27 schede per uguale quantità di titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 270 obbligazioni per un capitale nominale di L. 135,000 (2ª estrazione).

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 8 settembre 1929 - Anno VII

Il presidente: A. BENEDUCE.

(5030)

CONCORSI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Proroga del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione e modifica del concorso alla nomina di direttore dell'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il proprio decreto in data 11 luglio scorso col quale è stato aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'Istituto Vittorio Emanuele III, per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria;

Determina:

Art. 1.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato dal 31 agosto al 30 ottobre c. a.

Art. 2.

In aggiunta al disposto dell'art. 4 del citato decreto 11 luglio s. m., saranno ammessi al concorso anche coloro che, provvisti del titolo di studi, previsto nello stesso articolo, abbiano prestato servizio per oltre un anno in amministrazioni pubbliche e dimostrino speciale cultura e competenza economiche ed attitudini direttive.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(5029)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Concorso a un posto di professore di armonia e contrappunto nel Regio conservatorio di musica « San Pietro a Maiella » di Napoli.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, ed un posto di professore di armonia e contrappunto nel Regio conservatorio di musica « San Pietro a Maiella » di Napoli, con l'annuo stipendio iniziale di L. 13,000, aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 21,000, più il supplemento di servizio attivo di annue L. 2900, aumentabile anche esso sino a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 3, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 ottobre 1929 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, e per le donne che abbiano prestato servizio d'infermiera negli ospedali militari mobilitati o in quelli della Croce Rossa dislocati nelle zone di operazioni; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica, o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato da un regolare certificato rilasciato dal capo dell'istituto o del Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al Demanio.

I documenti indicati nelle lettere *c*), *d*), *e*) devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*) dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione; e neppure quelle in cui si faccia riferimento a documenti inviati a Direzione generale diversa da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Comporre in stanza chiusa e nel limite massimo di 18 ore per le prove *a*), *b*), *c*):

a) una fuga a quattro voci su soggetto dato;

b) un madrigale a cinque voci su parole date;

c) un basso dato senza numeri da armonizzare e disporre a otto voci in due cori;

d) nel limite massimo di sei ore consecutive, un solfeggio per canto e pianoforte, su tema dato dalla Commissione esaminatrice;

Dar saggio estemporaneo al pianoforte di modulazioni, secondo le designazioni della Commissione esaminatrice;

Accompagnare all'improvviso sul pianoforte, realizzandone l'armonia, due canti, l'uno affidato al basso, l'altro al soprano;

Correggere in presenza della Commissione un cómpito scolastico fornito dalla Commissione stessa;

Fare l'analisi tecnica, dopo un'ora di studio, di una composizione classica a quattro voci sole ed eseguirle al pianoforte;

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le più importanti pubblicazioni didattiche del genere.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglie al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) ad *f*), avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, servizio nell'Amministrazione dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesca vincitore di un concorso a posto di insegnante in Istituti di istruzione artistica e non accetti la nomina è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addì 22 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(5026)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.